

COSA SONO LE FUNZIONI COGNITIVE

L'essere umano, inserito in modo funzionale nel proprio contesto sociale, è in grado di raccogliere le informazioni, valutarle e elaborarle in modo straordinariamente rapido ed adeguato alle richieste dell'ambiente. Attraverso questo processo di sintesi egli è in grado di orientarsi in mezzo alla molteplicità di dati che riceve, porre attenzione agli stimoli necessari tralasciando quelli meno prioritari e risponderne al momento opportuno, creando relazioni interpersonali, condividendo emozioni, attuando comportamenti e argomentando informazioni fruibili.

Quando si interagisce con l'ambiente circostante, infatti, entrano in gioco una serie di abilità regolate da un complesso meccanismo fisio – neuro – psicologico che concorrono per consentire all'individuo coinvolto, in ottica evoluzionistica di garantirne la sopravvivenza mentre, adottando una prospettiva moderna influenzata dalla cultura e connotata dalla razionalità, di perseguire gli obiettivi della quotidianità grazie a strategie individuali e dalle tempistiche più o meno ottimali. Fronteggiare le prove cui l'ambiente ci sottopone sarebbe impossibile se le cosiddette **funzioni cognitive** non fossero costantemente reclutate dal nostro sistema nervoso centrale: effetto di un processo neurobiologico soggiacente ed influenzate dai significati che ogni evento quotidiano riveste per ciascuno, l'essere umano grazie ad esse possiede tutti gli strumenti necessari per condurre una vita socio-familiare e lavorativa adeguata alle richieste della realtà.

Le funzioni cognitive rappresentano il frutto dell'attivazione congiunta di aree del nostro cervello che, contemporaneamente allo svolgimento di un compito, sono chiamate in causa per adempiere efficacemente alla richiesta volta ad uno specifico scopo.

Esse possono essere riepilogate in:

- Attenzione
- Memoria
- Linguaggio
- Programmazione motoria
- Percezione e riconoscimento degli oggetti
- Abilità visuo-spaziali

Generalmente non si è soliti riflettere sulla porzione di attenzione che utilizziamo per guidare una macchina, guardare la televisione o sul processo che intercorre quando si è coinvolti nella pianificazione di un'azione semplice o complessa come

apparecchiare la tavola o scegliere sensatamente i vestiti da indossare; una delle proprietà possedute dalle funzioni cognitive, infatti, è proprio questo costante coinvolgimento del quale diveniamo consapevoli attraverso un ragionamento volontario o, peggio, quando un ingranaggio del meccanismo si arresta.

In seguito ad un evento patologico che ha interessato il normale funzionamento del cervello, infatti, è frequente che il soggetto stesso ed i familiari avvertano, in fase di reinserimento in ambiente domestico, un cambiamento di ordine comportamentale, senza riuscire però a rilevarne le fondamenta. Si tratta, in questo caso, di un processo complesso che necessita dell'intervento di un'équipe multidimensionale in grado di esaminare quali funzioni cerebrali siano rimaste danneggiate e studiare un piano d'azione per ottimizzare l'impiego efficace di quelle residue.

Ciò che è certo in questo scenario dai tratti spesso indefiniti è che, attraverso **interventi mirati**, è possibile fare perno sulle stesse funzioni cognitive (siano esse integre o implicate nel processo patologico) per ottenere essenzialmente una variazione ottimale del modo di interagire con il proprio ambiente e che, puntando al Benessere in una panoramica globale, si traduce in graduale miglioramento della qualità di vita del sistema paziente - famiglia.